

SERENATA a Giuliana

Luna d'argento che, per l'ambra via
solitaria ten vai, pallida e triste,
fermati un poco ad ascoltar la mia
dolce preghiera. Deh, vogliami ascoltar!
vedi, siam soli, tutto attorno tace,
solo il cuor mio non riesce a darsi pace!

Luna d'argento forse non rammenti?
Non ti ricordi più di quel verone,
di lei, degli occhi suoi tanto lucenti,
del suo pallido viso innamorato?
Tu spesso illuminavi il suo sembiante
pe' gli occhi miei, pel cuore mio tremante!

Or vedi sono qui, tanto lontano,
sperduto nella steppa misteriosa,
tutto ho tentato: tutto è stato vano!
Solo mi resti tu, pallida luna,
soltanto tu, furtiva messaggera
nell'ombra misteriosa della sera!

Tu sola puoi portarle una parola
che le dia forza di sperare ancora....
una parola, una parola sola
e poi continua pur per la tua via
col gran segreto del mio grande amore!
Io solo resterò col mio dolore.

Ritorna a quel verone... Entra silente
senza destarla nel suo letto bianco,
baciala in viso, piano, dolcemente
col morbido tuo raggio inargentato....
Dille in un sogno del mio grande amore,
dille la pena che mi strazia il cuore!

Franco MARTINI